Iscrizione tribunale di roma sezione stampa n.503-00 del 28.11.2000 poste italiane spo, spedizione in abbonamento postale decreto legge 353/03 [convenzione legge 46/04] articolo 1 comma 2, deb roma DIRITION CONSULVIII

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

DIRETTORE RESPONSABILE ANTONIO LONGO REDAZIONE SILVIA BIASOTTO, LIVIA ZOLLO, LAURA SIMIONATO, PAOLO DI LENA PROGETTO GRAFICO MARCO LOVI-SATTI SEDE E REDAZIONE VIA PIEMONTE 39A 00187 ROMA TEL. 06 4881891 EMAIL DIRITTIECONSUMI@MDC.IT STAMPA REPROSTAMPA INDUSTRIA GRAFICA FI-NITO DI STAMPARE IL 31/12/2009 HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO MASSIMILIANO ASTARITA, ANTONIO MANCINO, SILVIA LO IACONO, GUIDO RANDAZZO

L'EDITORIALE

INDICAZIONI D'ORIGINE E TUTELA DEL CONSUMATORE

Una diffusa situazione di irregolarità. E' quanto emerge dal Rapporto 2009 sull'etichettatura di ortofrutta e prodotti ittici che il Movimento Difesa del Cittadino ha presentato anche quest'anno. In particolare, circa il 70% dei venditori esaminati non espone al consumatore tutte le indicazioni obbligatorie in etichetta. Tra gueste informazioni c'è l'origine, al centro di tante battaglie di associazioni di consumatori e non solo. Un'indicazione oggetto del diritto alla massima informazione chiara e trasparente del cittadino, che consente una reale tracciabilità della filiera, elemento essenziale per gestire le emergenze alimentari; consente di combattere l'omologazione degli alimenti, delle culture; e infine difende la credibilità del Made in Italy in Italia e all'estero.

L'obbligatorietà in etichetta della provenienza è stata inserita solo per alcuni prodotti alimentari (tra cui pesce fresco e ortofrutta) in un percorso a tappe. Ricordiamo il caso della carne bovina, nel 2002, dopo l'emergenza della mucca pazza. Nello stesso anno anche i prodotti ittici uscirono dall'anonimato. Nel 2003 fu la volta della frutta e verdura fresche, nel 2004 delle uova e del miele fino all'ultima conquista, quella dell'olio extravergine di oliva (2007 in Italia e 2009 in Europa). In questo caso consumatori, produttori, associazioni ambientaliste scesero addirittura in piazza invocando trasparenza e chiarezza delle etichette!

La domanda sorge spontanea: a cosa valgono le tante battaglie dei consumatori sull'indicazione dell'origine se poi le norme non vengono rispettate? In particolare nei mercati rionali l'etichettatura dei prodotti è latitante. Le strutture preposte ai controlli svolgono il loro lavoro egregiamente, come testimoniano i dati sui controlli che ogni anno MDC riceve. E' necessario, però, svolgere ispezioni mirate proprio dove l'illegalità è più diffusa. Le associazioni continueranno a chiedere a gran voce l'estensione a tutti prodotti dell'obbligatorietà della provenienza, ancora assente per la carne di maiale, di coniglio, per i salumi e formaggi non Dop. Diventa altresì essenziale continuare a monitorare il mercato al fine di scoprire e denunciare casi di non rispetto delle norme faticosamente ottenute. In questo lavoro di indagine un ringraziamento particolare va alle sedi che ogni anno garantiscono la loro disponibilità nella redazione di questo rapporto.

di **Silvia Biasotto**, responsabile Dipartimento Sicurezza Alimentare di MDC

ETICHETTATURA: BANCHI DEI MERCATI NON IN REGOLA

TORNA IL RAPPORTO 2009 DI MDC SULL'ETICHETTATURA DI ORTOFRUTTA E PRODOTTI ITTICI NEI MERCATI RIONALI D'ITALIA.



PAG. 2-3

FARMACI E TICKET: ECCO "LE GABBIE SANITARIE" D'ITALIA

SECONDO IL DOSSIER DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO, IL LAZIO È LA REGIONE IN CUI IL CITTADINO PAGA DI PIÙ. E NON MANCANO CASI PARADOSSALI PER CUI IL TICKET SUPERA IL PREZZO DEL FARMACO.



PAG. 4-5

IL RITARDO DELL'AEREO VA RISARCITO AL PASSEGGERO

A STABILIRLO UN'IMPORTANTE SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA UE: I PASSEGGERI VITTIMA DI UN RITARDO SUBISCONO UN DANNO ANALOGO A QUELLI IL CUI VOLO È STATO CANCELLATO.



PAG. 6

MDC COMUNICA

PAG. 8

PAG. 2 PRIMO PIANO

ETICHETTATURA: BANCHI DEI MERCATI NON IN REGOLA

Torna il Rapporto 2009 di MDC sull'etichettatura di ortofrutta e prodotti ittici nei mercati rionali d'Italia.

DI SILVIA BIASOTTO

Nei mercati rionali gran parte dei banchi di ortofrutta e prodotti ittici è fuori legge in materia di etichettatura. Secondo l'indagine svolta dal Movimento Difesa del Cittadino circa il 70% dei venditori esaminati non espone al consumatore tutte le indicazioni obbligatorie in etichetta. Grazie alla collaborazione delle sedi territoriali sono stati monitorati oltre 400 banchi (circa 9mila cartellini) nei mercati rionali d'Italia nel periodo di novembre 2009. Il rapporto completo, con tutti i dati, gli approfondimenti e le tabelle, è scaricabile dal sito www.mdc.it, dove è possibile visionare anche il servizio realizzato da Cittadini in TV, la web tv di MDC, con le immagini dei mercati e le interviste ai consumatori e ai venditori.

I DATI: L'ORTOFRUTTA

I banchi di vendita dell'ortofrutta nei mercati rionali continuano ad essere in gran parte fuori legge. Circa il 70% dei commercianti non rispetta le norme in materia di etichettatura. E' quanto emerge dalla rilevazione svolta dal Movimento Difesa del Cittadino nei mercati di 10 regioni italiane: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte e Toscana. Secondo il Regolamento 2002/1996 è obbligatorio indicare, con appositi cartellini esposti in cassetta, la varietà, l'origine e la categoria dei prodotti ortofrutticoli. Si tratta però di norme che non valgono per chi vende direttamente al consumatore.

In particolare, è la Calabria la regione meno virtuosa con nessuno dei banchi n regola. Seguono la Campania (4% in regola), il Lazio (17%) e l'Emilia-Romagna (19%). La Lombardia, invece, si distingue con un 100% dei banchi che espongono tutte e tre le informazioni obbligatorie in etichetta.

I BANCHI IN REGOLA NEGLI ANNI

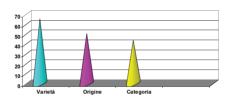
ANNI	BANCHI IN REGOLA
2008	38
2009	34

Fonte: MDC

Per quanto riguarda i contenuti delle etichette è la categoria del prodotto l'informazione meno diffusa, presente solo nel 43% dei banchi. Segue l'origine in generale riscontrata in un banco su due. I venditori monitorati in Calabria indicano la

provenienza solo nel 16% dei casi mentre in Campania solo nel 22%. Infine, la varietà è esposta dai venditori in oltre 6 banchi su dieci. Permangono però regioni indisciplinate, come la Calabria (20%)e la Campania (30%).

I CONTENUTI DELLE ETICHETTE - 2009



Fonte: MDC

LA SITUAZIONE NELLE REGIONI - 2009

REGIONE	BANCHI IN REGOLA %	BANCHI NON IN REGOLA %	
LOMBARDIA	100	0	
MARCHE	56	44	
LIGURIA	43	57	
TOSCANA	32	68	
BASILICATA	30	70	
PIEMONTE	24	76	
EMILIA- ROMAGNA	19	81	
LAZI0	17	83	
CAMPANIA	4 96		
CALABRIA	0	100	

Fonte: MDC

COME SCEGLIERE FRUTTA E VERDURA FRESCHE

Leggere le etichette: secondo il Regolamento CE 2002/1996 è obbligatorio indicare nelle etichette dell'ortofrutta fresca tre informazioni: la varietà (tipologia del prodotto: pere william, conference, abate...), l'origine del prodotto (Stato o regione o comune), e la categoria (Extra, I e II).

- Scegliere sempre prodotti freschi, riconoscibili dalla consistenza del prodotto, dalla presenza o meno di ammaccature e da tracce di colore scuro soprattutto sui gambi di alcuni frutti e ortaggi.
- Preferire frutta e verdura di stagione perchè hanno tempi di maturazione naturali; perchè ha prezzi più convenienti.
 Preferire prodotti locali perchè garantiscono maggiore freschezza e minore impatto ambientale, visto che hanno percorso meno chilometri di altri dal campo al venditore.
 Una volta portata a casa la spesa, lavare accuratamente la frutta e la verdura, soprattutto se vengono consumate crude.
 Preferire la conservazione in frigorifero di frutta e verdura nell'apposito cassetto dell'elettrodomestico.

I DATI: I PRODOTTI ITTICI

Il pesce fresco venduto nei mercati rionali rimane in gran parte anonimo per i consumatori italiani. Solo il 37% dei venditori rispetta le norme in materia di etichettatura dei prodotti ittici. Si tratta di un valore molto basso anche se migliore rispetto agli anni passati: nel 2008 la percentuale dei banchi in regola era pari al 26 % e nel 2007 al 31,6%.

I BANCHI IN REGOLA NEGLI ANNI

ANNI	BANCHI IN REGOLA		
2004	26		
2005	51,8		
2006/2007	31,6		
2008	26		
2009	37		

Fonte: MDC

In particolare, il Regolamento CE 104/2000, entrato in vigore il 1° gennaio 2002, prevede che i banchi di pesce nei mercati rionali espongano le seguenti informazioni: denominazione commerciale della specie, cioè il nome comune o scientifico del prodotto in vendita; il metodo di produzione (es: "prodotto della pesca...", oppure "prodotto della pesca in acque dolci...", oppure "prodotto di acquicoltura..."); in particolare è obbligatorio evidenziare se il pesce è stato allevato o catturato in mare. E' consentito omettere il metodo di produzione solo in quei casi in cui non vi siano dubbi sulla provenienza del pesce dalla pesca in mare (es. sardine, acciughe e sgombri), insomma per il nostro "pesce azzurro"; la zona di cattura (Mar Mediterraneo, Mar Nero, Oceano Indiano, zone diverse dell'Atlantico, etcl.

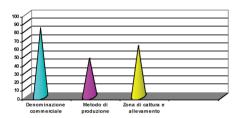
La rilevazione, svolta dal Movimento Difesa del Cittadino con la collaborazione delle sedi territoriali, ha riguardato 9 regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte e Toscana.

Circa 200 banchi di prodotti ittici sono stati controllati, per un totale di oltre 1.500 cartellini. E' il metodo di produzione l'informazione meno indicata nei mercati rionali: solo il 46% dei venditori espone questa indicazione in etichetta. Soprattutto in Calabria e Campania, dove le percentuali scendono rispettivamente al 5% e al 14%. L'origine del

PRIMO PIANO PAG. 3

prodotto è invece indicata nel 61% dei casi, mentre l'informazione più diffusa è la denominazione della specie con l'83%. Il fatto che il metodo di produzione sia raramente indicato in etichetta fa pensare che i venditori possano giocare molto sul prezzo di un prodotto spacciando un pesce di allevamento per un pescato. Un'orata o una spigola allevate costano poco più di 10 euro al chilo contro le 30 euro della stessa specie pescata in mare. Anche le altre informazioni sono altrettanto importanti. Spacciare un pesce italiano (pesce persico nostrano o sogliola nostrana) per una specie estera (pesce persico africano o Pangasio proveniente dal sud-est asiatico) può avere altrettante ripercussioni sul prezzo e sulla qualità del prodotto.

I CONTENUTI DELLE ETICHETTE - 2009



Fonte: MDC

E' la Lombardia la regione più virtuosa: tutti i banchi visitati dai nostri rilevatori esponevano tutte le informazioni previste dalla normativa sui prodotti ittici. Segue il Piemonte con il 74% dei banchi in regola e la Liguria con il 55%. Anche quest'anno va alla Calabria la maglia nera: solo il 5% dei banchi in regola (lo scorso anno nessuno dei venditori esponeva tutte e tre le indicazioni). Migliora la situazione del Lazio che nella classifica delle regioni va al terzultimo posto con un 20% dei banchi in regola contro lo 0% del 2008.

LA SITUAZIONE NELLE REGIONI – 2009

REGIONE	BANCHI IN REGOLA %	BANCHI NON IN REGOLA %	
LOMBARDIA	100	0	
PIEMONTE	74	26	
LIGURIA	55	45	
MARCHE	43	57	
BASILICATA	30	70	
TOSCANA	25	75	
LAZI0	20	80	
CAMPANIA	11	89	
CALABRIA	5 95		

Fonte: MDC

COME SCEGLIERE IL PESCE FRESCO

Andare a fare la spesa sta diventando sempre di più un'arte. Ci sono delle accortezze che valgono in generale per tutti i tipi di alimenti e altre specifiche. Nel caso dei prodotti ittici è importante sia leggere le etichette (per il fresco, congelato e surgelato) che, nel caso del fresco, allenare i nostri sensi per poter effettuare una spesa consapevole. Il ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha messo a punto una "Piccola guida di identificazione del pesce fresco"

	PESCE FRESCO	PESCE NON FRESCO	
Odore	tenue, marino, gradevole	acre, sgradevole	
Aspetto generale	brillante, metallico iridescente	morto, senza riflessi	
Corpo	rigido, arcuato	flaccido, molle	
Squame	aderenti	non aderenti	
Pelle	colori vivi, cangianti	colori spenti	
Occhio	in fuori cornea trasparente pupilla nera	infossato nell'orbita cornea lattiginosa pupilla grigia	
Branchie	roseee o rosso sangue prive di muco	giallastre mucolattiginose	
Carni	compatte, elastiche bianche o rosee	molli, friabili con bordo giallastro	
Costole e colonna	aderenti alla parete addominale e ai muscoli dorsali nale e ai muscoli dorsali		

Fonte: ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

L'ETICHETTATURA DEL PESCE

L'etichetta del **pesce fresco o congelato** deve contenere:

- la denominazione commerciale della specie
- il metodo di produzione (pescato o allevato)
- la zona di cattura per il pescato e il Paese di provenienza per l'allevato;
- il prezzo di vendita per unità di misura (Kg) riferito al peso netto;
- nel caso di pesce congelato, coperto da glassatura, la percentuale della glassatura è considerata tara.

Fonte: Nuclei Antisofisticazione e Sanità (N.A.S.) dell'Arma dei Carabinieri

L'etichetta del pesce surgelato deve contenere:

- la denominazione di vendita o la denominazione commerciale della specie completata dal termine "surgelato";
- il metodo di produzione (pescato o allevato),
- la zona di cattura per il pescato ed il Paese di provenienza per l'allevato;
- l'elenco degli ingredienti e cioè delle specie in caso di miscuglio (per es. preparato per risotto alla pescatora);
- la quantità netta o, nel caso di prodotti preconfezionati in quantità unitarie costanti, la quantità nominale;
- il termine minimo di conservazione (TMC) completato dall'indicazione del periodo in cui il prodotto può essere conservato presso il consumatore. Il TMC si indica "da consumarsi preferibilmente entro";
- il nome o la ragione sociale o il marchio depositato e la sede del fabbricante o del confezionatore o di un venditore stabilito nella Comunità economica europea;
- la sede dello stabilimento di produzione o di confezionamento;
- una dicitura che consenta di identificare il lotto di appartenenza del prodotto;
- le modalità di conservazione del prodotto dopo l'acquisto, completata dall'indicazione della temperatura di conservazione e della attrezzatura richiesta;
- l'avvertenza che il prodotto una volta scongelato non deve essere ricongelato e le istruzioni per l'uso;
- la quantità di taluni ingredienti e categorie di ingredienti, quando l'ingrediente figura nella denominazione di vendita o sia messo in rilievo con parole o immagini nell'etichettatura (es. zuppa di pesce all'aragosta: in questo caso è obbligatorio indicare la percentuale di aragosta presente);
- il prezzo di vendita della confezione.

Fonte: Nuclei Antisofisticazione e Sanità (N.A.S.) dell'Arma dei Carabinieri

PAG. 4 IL DOSSIER

FARMACI E TICKET: ECCO "LE GABBIE SANITARIE" D'ITALIA

SECONDO IL DOSSIER DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO, IL LAZIO È LA REGIONE IN CUI IL CITTADINO PAGA DI PIÙ. E NON MANCANO CASI PARADOSSALI PER CUI IL TICKET SUPERA IL PREZZO DEL FARMACO.

Regione che vai, ticket che trovi: mai come in materia di farmaci si deve parlare di federalismo in Italia. Prendere in farmacia un medicinale mutuabile nel nostro paese varia notevolmente da regione a regione, sia in termini di limiti prescrittivi, sia per quel che riguarda il pagamento del ticket. L'Osservatorio Salute&Diritti del Movimento Difesa del Cittadino ha realizzato un dossier "Le gabbie sanitarie" proprio per fare il punto su questa situazione.

Il Lazio è in testa alla classifica delle regioni in cui il cittadino non esente paga di più il ticket sui farmaci (4 euro per farmaci che costano più di 5 euro e 2,50 euro per quelli che hanno un prezzo inferiore ai 5 euro). E, se in Valle d'Aosta, Provincia di Trento, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e Sardegna non esiste alcun pagamento per i farmaci a carico dell'assistito, i cittadini che non beneficiano di particolari esenzioni e che abitano in Sicilia, Lombardia, Piemonte, Liguria, Provincia Autonoma di Bolzano, Veneto e Puglia, devono sobbarcarsi il costo del ticket di 2 euro per ogni confezione, indipendentemente dal prezzo del farmaco. Seguono l'Abruzzo, che fa pagare ai non esenti 2 euro a confezione ma, se il prezzo del farmaco è inferiore a 5 euro, il ticket scende a 0,50 euro; la Calabria, che fa pagare ai non esenti 1 euro a ricetta più 2 euro a confezione. la Campania (1,50 euro a confezione) e il Molise (1 euro a confezione, 0,50 euro per i generici, gratis i farmaci inferiori a 5 euro). Le differenze da regione a regione si registrano anche per le esenzioni (per malattia, reddito e invalidità). Vedi tabella 1

Non mancano, poi, alcune distorsioni paradossali per alcuni farmaci: è il caso della *Cardioaspirin*, acido acetilsalicilico a basso dosaggio usato come antiaggregante piastrinico, il cui costo senza SSN è 2,32 euro: in base alla normativa vigente, in **Calabria e nel Lazio il ticket supera addirittura il prezzo del farmaco!**

"In questo grande caos, che cosa può fare il cittadino? – dichiara Silvia Lo lacono, responsabile dell'Osservatorio Salute&Diritti del Movimento Difesa del Cittadino, che ha curato il dossier – In primo luogo, può informarsi se può beneficiare di una particolare esenzione e, anche in questo caso, potrebbe convenire una tipologia rispetto a un'altra (es. nel Lazio, se si è in possesso di un'esenzione per patologia e anche di un'esenzione per reddito, economicamente è più conveniente farsi indicare la seconda); in secondo luogo, per risparmiare il più possibile, può farsi prescrivere dal medico un farmaco generico corrispondente a quello di marca, che costa di più e cui va aggiunta, nella maggior parte dei casi, la differenza tra il farmaco generico e quello di marca e il ticket (in alcune regioni)".

Secondo i dati Federfarma, nel primo bimestre del 2009, la spesa farmaceutica netta a carico del SSN è scesa del 4,3% rispetto allo stesso periodo del 2008, ma è aumentata quella a carico del cittadino, con notevoli discrepanze da Nord a Sud. Ciò è dovuto soprattutto alla reintroduzione (Lazio, Abruzzo e Campania) o all'appesantimento (Sicilia) dei ticket, al pagamento della differenza di prezzo con i farmaci generici e alle limitazioni prescrittive.

Tab. 1. Ticket regionali sui farmaci

	Non esenti	Esenti per patologia	Esenti per invalidità/reddito-età	Esenti totali e grandi invalidi	Equivalenti
Lazio	4 euro per farmaci > 5 euro 2,5 euro per farmaci < 5 euro	2 euro per farmaci > 5 euro 1 euro per farmaci < 5 euro	gratis	gratis	Solo differenza di prezzo con il generico (d.p.g.)*
Sicilia	2 euro a confezione	0,50 a confezione	1,50 per redditi < 36.000 euro	gratis	Solo d.p.g.
Lombardia	2 euro a confezione	1 euro a confezione	1 euro a confezione	gratis	Ticket + d.p.g.
Piemonte	2 euro a confezione	1 euro a confezione	gratis	gratis	Solo d.p.g.
Liguria	2 euro a confezione	1 euro a confezione	gratis	gratis	Solo d.p.g.
Provincia Autonoma di Bolzano	2 euro a confezione	1 euro a ricetta	1 euro a ricetta	gratis	Ticket + d.p.g.
Veneto	2 euro a confezione	gratis	gratis	gratis	Ticket + d.p.g.
Puglia	2 euro a confezione	gratis	1 euro a confezione per esenzioni reddito	gratis	Solo d.p.g.
Abruzzo	2 euro a confezione 0,5 euro farmaci < 5 euro	gratis	1 euro a confezione	gratis	Solo d.p.g.
Calabria	1 euro a ricetta + 2 euro a confezione	gratis	gratis	gratis	Solo d.p.g.
Campania	1,5 euro per confezione	gratis	gratis	gratis	Solo d.p.g.
Molise	1 euro a confezione; 0,5 euro per i generici; gratis farmaci < 5 euro	gratis	gratis	gratis	Ticket + d.p.g.

Fonte: Osservatorio Salute&Diritti di MDC

^{*} differenza di prezzo con il generico corrisposta solo se il cittadino rifiuta la sostituzione o il medico indica la non sostituibilità.

IL DOSSIER PAG. 5

FISCO E FARMACI: GUIDA PRATICA

La legge prevede la possibilità per il cittadino di **dedurre dal reddito complessivo** oppure di **detrarre dall'imposta lorda** le spese mediche e sanitarie di qualunque tipo (medico generiche, specialistiche, chirurgiche, medicinali, analisi, farmaci, ecc.) e ridurre così la somma dovuta al fisco.

CHI DEDUCE?

La deduzione dal reddito complessivo è consentita ai soggetti portatori di handicap (cioè coloro che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione). Rientrano in questa categoria anche coloro che sono stati ritenuti invalidi dalle Commissioni mediche pubbliche ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, di lavoro e di guerra.

CHI DETRAE?

La detrazione dall'imposta lorda riguarda tutti gli altri contribuenti che abbiano sostenuto spese mediche e/o sanitarie superiori a 129,11 euro. Le spese al di sotto di questa franchigia non possono essere detratte. Per la quota superiore a 129,11 euro di spesa si ha diritto alla detrazione di imposta del 19%.

SPESA COMPLESSIVA – FRANCHIGIA = TOT X 19%

Ad esempio, se la spesa è stata pari a 500 euro: 500 – 129,11= 370,89 x19%= 70,46

Ai fini della detrazione / deduzione sono validi solo i cosiddetti "scontrini parlanti" che riportano cioè:

- la natura del farmaco (la dicitura "farmaco" o "medicinale")
- la qualità del farmaco e la quantità (il nome del farmaco* e il numero delle confezioni acquistate)
- il codice fiscale del soggetto che dedurrà o detrarrà la spesa.

NB: per la protezione dei dati personali, dal 1° gennaio 2010 lo scontrino parlante non dovrà più riportare il nome del farmaco ma il codice alfanumerico dell'autorizzazione all'immissione in commercio (AIC).

Per velocizzare la procedura è importante esibire la tessera sanitaria; tramite essa è rilevabile il codice fiscale a lettura ottica da inserire sullo scontrino parlante. È, comunque, possibile, se non si ha la tessera sanitaria con sé, chiedere che venga emesso lo scontrino parlante anche dettando o trascrivendo il proprio codice fiscale al farmacista. La tessera sanitaria è stata inviata all'indirizzo di residenza risultante nella banca dati dell'Anagrafe Tributaria. In caso di mancata ricezione è opportuno rivolgersi ad un Ufficio locale dell'Agenzia. Se la tessera sanitaria è stata smarrita o rubata, va denunciata alla polizia di Stato e se ne può chiedere un duplicato a un qualunque Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate. In alternativa, il duplicato si può richiedere:

- via internet sul sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it alla voce "Servizi" e quindi cliccando su "codice fiscale e tessera sanitaria");
- oppure chiamando il servizio d'informazioni dell'Agenzia al numero telefonico 800030070.

La tessera sanitaria è valida per 5 anni e non sostituisce il libretto sanitario.

ESENZIONI DAI TICKET

In condizioni economiche disagiate, in caso di invalidità o se si è affetti da alcune patologie si ha diritto a non pagare i ticket. Curarsi spendendo meno è possibile. L'esenzione dai ticket è riconosciuta per malattia, per reddito e per invalidità.

Per approfondimenti, rimandiamo al Dossier MDC "Le Gabbie Sanitarie" disponibile nel sito www.mdc.it



ALCUNI ESEMPI PRATICI

1) "Broncovaleas gocce da nebulizzare in aerosol"

Dal recente rapporto Osmed 2008 si rileva che 8 bambini su 10 ricevono in un anno la prescrizione di un farmaco antiasmatico. Ipotizziamo venga prescritta la specialità medicinale *Broncovaleas gocce da nebulizzare in aerosol* e che il paziente non goda di alcuna esenzione. Il farmaco costa meno di 5 euro (4,90). Il ticket che il cittadino pagherà in ordine decrescente è:

- Calabria 3 euro
- Lazio 2,5 euro
- Sicilia, Lombardia, Piemonte, Liguria, Bolzano, Veneto, Puglia 2 euro
- Campania 1,50 euro
- Abruzzo 0,50 centesimi
- Molise gratis

2) "Clenil fiale

Si tratta di un altro farmaco cortisonico molto prescritto, il cui prezzo supera i 5 euro.

- Lazio 4 euro
- Calabria 3 euro
- Sicilia, Lombardia, Piemonte, Liguria, Bolzano, Veneto, Puglia, Abruzzo 2 euro
- Campania 1,50 eur
- Molise 1 euro

3) "Cardioaspirin

Acido acetilsalicilico a basso dosaggio usato come antiaggregante piastrinico. In Italia si consumano in media 40,5 DDD/1000 abitanti die. Il costo della *Cardioaspirin* senza SSN è 2,32 euro. In base alla normativa **vigente in Calabria** e nel Lazio il ticket supera addirittura il prezzo del farmaco!

PAG. 6 LA SENTENZA

IL RITARDO DELL'AEREO VA RISARCITO AL PASSEGGERO

A STABILIRLO UN'IMPORTANTE SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA UE: I PASSEGGERI VITTIMA DI UN RITARDO SUBISCONO UN DANNO ANALOGO A QUELLI IL CUI VOLO È STATO CANCELLATO.

DI GUIDO RANDAZZO AVV. FORO DI ROMA

passeggeri dei voli con un ritardo di più di tre ore hanno diritto a un indennizzo da parte della compagnia aerea. Lo ha stabilito la Corte europea di giustizia del Lussemburgo con un'importante sentenza in epigrafe (Corte di Giustizia UE, Sez .IV, 19 Novembre 2009, C402/07 e C432/07). I passeggeri vittima di un ritardo, hanno spiegato i giudici europei, subiscono un danno, in perdita di tempo, paragonabile esattamente a quello di coloro che si vedono annullare un volo. Questi ultimi, infatti, hanno diritto a una compensazione pecuniaria anche quando la compagnia offre di trasportarli con un volo alternativo, se impiegano più di tre ore di tempo rispetto alla durata iniziale del volo. "Non sarebbe giustificato - sottolinea la Corte Ue nella sentenza - trattare i passeggeri di voli ritardati in maniera diversa, quando raggiungono la destinazione finale tre ore o più dopo l'orario d'arrivo previsto originariamente".

Il diritto all'indennizzo decade solo se la compagnia aerea é in grado di dimostrare che questo era dovuto "a cause eccezionali", che sfuggono all'effettivo controllo del vettore e che non si sarebbero potute adottare anche nel caso in cui fossero state prese tutte le misure del caso. Nel caso di specie, alla Corte europea si erano rivolti due tribunali, tedesco e austriaco, dovendo intervenire sul ricorso di due passeggeri che avevano chiesto un indennizzo alle compagnie Condor Flugdienst GmbH e Air France, in seguito ad un ritardo dei voli rispettivamente di 25 e 22 ore. Le domande sottoposte al vaglio della Corte sono state presentate nell'ambito di controversie tra i passeggeri e le compagnie aeree citate per il rifiuto opposto da queste ultime di offrire una compensazione pecuniaria a detti passeggeri giunti agli aeroporti di destinazione con ritardi, rispettivamente, di 25 e di 22 ore rispetto all'orario di arrivo previsto.

L'art. 5, n. 1, del regolamento Regolamento 261/2004/CE, sulla disciplina applicabile alle tutele offerte ai viaggiatori in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato dispone che, in caso di cancellazione del volo, ai passeggeri interessati spetta la compensazione pecuniaria del vettore aereo operativo a norma dell'art. 7 di tale regolamento. Tuttavia, dal testo del regolamento non emerge espressamente che ai passeggeri di voli ritardati spetti un siffatto diritto. Sulla base di queste deduzioni le compagnie aeree rifiutavano la compensazione pecuniaria.



Con la sentenza in commento, la Corte chiarisce che i passeggeri il cui volo è stato cancellato e quelli vittima di un ritardo subiscono un danno analogo, consistente in una perdita di tempo e si trovano, pertanto, in situazioni paragonabili ai fini dell'applicazione del diritto alla compensazione pecuniaria prevista per l'ipotesi della cancellazione.

"Non è ammissibile ritenere, a priori, che i passeggeri di voli ritardati non dispongano del diritto alla compensazione pecuniaria e non possano essere assimilati ai passeggeri di voli cancellati ai fini del riconoscimento di siffatto diritto. Nel caso di specie occorre paragonare la situazione di passeggeri di voli ritardati a quella di passeggeri di voli cancellati".

In merito alla decadenza del diritto all'indennizzo per cause eccezionali, invocate quale esimente di responsabilità dalle compagnie aeree, cui spetta il relativo onere probatorio, il regolamento deve essere interpretato, prosegue la Corte, nel senso che "un problema tecnico occorso a un aeromobile e che comporta la cancellazione o il ritardo di un volo non rientra nella nozione di "circostanze eccezionali" ai sensi di tale disposizione, a meno che detto problema derivi da eventi che, per la loro natura o la loro origine, non sono inerenti al normale esercizio dell'attività del vettore aereo in questione e sfuggono al suo effettivo controllo. Un problema tecnico a un aeromobile - precisano i giudici non può essere considerato una circostanza eccezionale, a meno che derivi da eventi che, per la loro natura e origine, non sono inerenti al normale esercizio dell'attività della compagnia e sfuggono al suo effettivo controllo".

MDC NEWS PAG. 7



MDC CIVITAVECCHIA

Tar Lazio accoglie il ricorso MDC per l'esternalizzazione dei tributi

Massimiliano Astarita, presidente MDC Civitavecchia

Con la sentenza 11238 del 2009 il Tar del Lazio ha annullato la delibera comunale n. 95 del 7 ottobre 2008 avente ad oggetto "affidamento in concessione del servizio di liquidazione e accertamento dell'ICI, della TIA (tariffa di igiene ambientale), recupero evasione dei canoni idrici pregressi non pagati e non prescritti – approvazione bando di gara e capitolato d'oneri".

Il principio importante stabilito con questa sentenza è che l'aggio (il compenso della società che dovrà occuparsi della riscossione) costituisce una sorta di tassazione aggiunta, e quindi un aumento di spesa, e non può essere liberamente concordato, ma deve seguire un principio sia di legge che di ragionevolezza, così da non trasformarsi in una vessazione del contribuente.

Il Comune aveva stabilito una base d'asta al ribasso a partire da un 20% del tributo riscosso che avrebbe permesso a una società di aggiudicarsi il servizio percependo un compenso massimo anche del 19,99%. L'art. 17 del D.lgs n. 112/1999, però, come ricorda il TAR nella sentenza, prevede che "l'attività degli agenti della riscossione è remunerata con un aggio, pari al nove per cento delle somme iscritte a ruolo riscosse...", posta in parte a carico del debitore (se paga entro un determinato termine) e, per il resto, all'ente creditore.

Per questi motivi, il TAR del Lazio ha accolto il ricorso di MDC e annullato la delibera e il bando circa la base d'asta posta come riferimento, perché gravosa e ingiustificata. Tutto da rifare, quindi, imponendo una base di partenza del 9% a scendere. Il TAR precisa che l'"esternalizzazione non deve comportare oneri aggiuntivi per il contribuente" e MDC, che è, come precisato dal TAR, "ente esponenziale posto a tutela degli interessi della collettività di riferimento" vigilerà che ciò non avvenga.

MDC SICILIA

Riparte il progetto "Brindo alla vita" Antonio Mancino, Ufficio stampa MDC Sicilia

Il progetto "Brindo alla vita... perché non vada in fumo", promosso dal Movimento difesa del cittadino in Sicilia, si rinnova anche quest'anno ma ampliato, con l'ambizioso obiettivo di sensibilizzare i giovani delle medie e superiori a non fumare e non assumere sostanze alcoliche, specie prima di mettersi al volante. Il progetto consiste in una vera e propria campagna informativa, realizzata nell'ambito del Programma Generale di Intervento 2008-2009 della Regione Siciliana, che mira a far conoscere i rischi che derivano dall'uso delle bevande alcoliche e delle sigarette, tra i giovani in età compresa tra i 13 e i 20 anni. Il progetto vede la partecipazione di numerosi istituti superiori di tutta la Sicilia. Capofila, gli studenti dell'I.T.C Salvemini di Palermo che saranno protagonisti, tra le tante iniziative, anche di una serata promozionale in discoteca, presso il "Country Disco Club".



Il programma dell'iniziativa prevede, inoltre, l'istituzione, in ogni scuola, di un gruppo di lavoro per pianificare soluzioni al problema del "Bere con leggerezza" e la realizzazione di una pubblicazione sui dati raccolti, a livello regionale, attraverso un questionario distribuito tra gli studenti.

"L'uso di alcol e sigarette tra i minori è ormai diventato un'abitudine", dichiara Giuseppe Messina, coordinatore regionale di MDC. "Sono 57.000 i giovani tra i 15 e i 29 anni, che ogni anno perdono la vita per problemi alcol-correlati spiegano Enrica Guerrieri, responsabile regionale del progetto, e Giovanna Tona, responsabile MDC Ragusa - È ad essi che si rivolge l'iniziativa, che vuole sensibilizzarli anche a una guida responsabile".

MDC LECCE

Credito al consumo: come tutelarsi?

Volevo comprare un'auto, sto pagando il finanziamento, ma l'automobile non mi è stata consegnata. Cosa posso fare? La guida "Credito al consumo i pericoli per i consumatori nel credito

finalizzato all'acquisto di un bene o un servizio", realizzata da Luigi Mariano, responsabile di MDC Lecce, grazie ai contributi della Regione Puglia, offre una risposta a questa e tante altre domande che i cittadini si pongono quando devono accendere un finanziamento. La guida completa è scaricabile dal sito www.mdc.it .

MDC CAMPANIA

Portici, servizi all'utenza: al via monitoraggio sulla qualità

MDC ha attivato un servizio di rilevazione e monitoraggio del gradimento e della qualità percepita dei servizi erogati all'utenza presso il Distretto sanitario di Portici a partire da dicembre 2009. MDC, tramite un proprio volontario che sarà presente sui luoghi periodicamente e senza preavviso, provvederà a raccogliere le valutazioni dell'utenza al fine di individuare e risolvere le criticità rilevate. "E' un'importante iniziativa che proponiamo di concerto con il Direttore del Distretto, Sergio Pasquinucci - ha dichiarato Eugenio Diffidenti, coordinatore regionale MDC in Campania - Le valutazioni dell'utenza verranno riportate su schede che verranno trattate nel rispetto della normativa vigente, per segnalare eventuali criticità rilevate con la trasmissione di dati all'ente destinatario in formato anonimo e a soli fini statistici".

MDC NUOVE TECNOLOGIE

Digitale terrestre, switch off: è allarme tariffe

L'estensione alla Campania dello switch off al digitale terrestre ha fatto esplodere il caro decoder. Semplici sintonizzazioni del set top box fatte pagare da tecnici senza scrupoli oltre i 50 euro; centraline televisive da sostituire al costo di 200 euro; antenne da cambiare per una spesa di 380



euro oltre il costo del decoder. Queste le prime segnalazioni giunte a MDC, che lancia l'allarme richiedendo l'intervento di Garante dei prezzi e Guardia di Finanza. "Sono troppi i tecnici o presunti tali - spiega il responsabile Nuove Tecnologie e Servizi a Rete di MDC, Francesco Luongo che chiedono cifre esorbitanti per operazioni semplicissime: il tutto senza tener conto di alcuni tariffari che, sebbene diversi da regione a regione, possono essere considerati quale punto di riferimento per gli utenti".

PAG. 8 MDC COMUNICA

MDC COMUNICA

A CURA DI LAURA SIMIONATO

IN TV ARRIVA "DIRITTI E CONSUMI"

Il settimanale d'informazione a cura delle sedi di MDC della Toscana

Da un'idea di Riccardo Lorenzi, responsabile Dipartimento Informazione di MDC, parte "Diritti e consumi", la nuova rubrica settimanale a cura delle sedi locali del Movimento Difesa del Cittadino della Toscana in collaborazione con il Comitato dei Consumatori e degli Utenti della Regione. Dieci puntate televisive in onda sull'emittente TV regionale Canale 10 (sia in modalità analogica che sul digitale terrestre) a partire dal 19 novembre 2009, ogni giovedì dalle 19.15 alle 19.30, prima del notiziario serale. Prevista anche una replica di ciascuna puntata a distanza di quindici giorni dalla prima messa in onda, nella stessa fascia oraria e nello stesso giorno, oltre alla messa in onda di "Diritti e consumi" anche sulla Tv digitale terrestre Dì Lucca.

Il progetto è realizzato dal Movimento Difesa del Cittadino della Toscana, nell'ambito del programma generale della **Regione Toscana** "Costo ambientale e sociale dei consumi" e finanziato con le risorse del Ministero dello Sviluppo Economico.



Il Dipartimento Junior del Movimento Difesa del Cittadino punta al diritto all'informazione sicura dei giovani blogger.

Diritto a una informazione sicura anche nel web? E' questo lo scopo del nuovo blog del Movimento Difesa del Cittadino Junior, HelpJunior, all'indirizzo http://mdcjunior.wordpress.com/, dedicato ai giovanissimi blogger ma, anche, a genitori ed educatori in cerca di consigli per muoversi nel mondo virtuale. Uno "sportello telematico", realizzato grazie al contributo della Regione Lombardia, che può correre in aiuto e canalizzare notizie e informazioni su argomenti come bullismo, cellulari, truffe on-line, social network, videogiochi e privacy, oltre che accogliere pareri e testimonianze da parte dei giovani attori del web. "In occasione di un compleanno così importante per i diritti e la tutela dei bambini e delle bambine di tutto il mondo abbiamo pensato di aumentare in modo semplice e diretto il nostro dialogo con i ragazzi e le loro famiglie - dichiara Lucia Moreschi, responsabile nazionale del Dipartimento – continuando il nostro impegno per promuovere un uso consapevole delle nuove tecnologie e dei new media da parte della generazione digitale".

All'interno di HelpJunior, oltre ad una pagina dedicata alla Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, una è riservata ai rapporti di indagine Baby Consumers, nati dall'analisi dei fenomeni socio – culturali considerati più a rischio per bambini e giovani (tendenze di consumo, rapporto con le nuove tecnologie, mode alimentari).

Infine, un collegamento a **mdcjuniorTV**, il canale di MDC Junior su You Tube, dove i ragazzi potranno inviare e condividere video per un'altra TV.







SEDE NAZIONALE

Via Piemonte 39a - 00187 ROMA tel.06 4881891 - fax 06 4820227 www.mdc.it info@mdc.it

Il Movimento Difesa del Cittadino (MDC) é associazione di promozione sociale nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.

E' riconosciuta quale associazione nazionale di consumatori e utenti ai sensi del Codice del Consumo e fa parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Consumer's Forum.

E' presente in 17 regioni con 65 sedi che offrono ai soci servizi di consulenza e assistenza per contratti, bollette, condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, problemi con banche e assicurazioni.

Per contattare le nostre sedi: www.mdc.it